

	I.I.S. "C. MARCHESI"		MOD-23
			Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro		Data: 12/04/2006
			Pag. 1 di 5

ANNO SCOLASTICO 2015/2016
PIANO ANNUALE DI LAVORO

INSEGNANTE **G.G. Gerevini**
MATERIA **Filosofia**

CL. 5^a

SEZ. DC

1) PROFILO INIZIALE DELLA CLASSE

a) comportamento – partecipazione

Come già osservato nello scorso anno scolastico, le modalità di trasmissione ipotizzate all'inizio del triennio hanno necessitato di talune revisioni e aggiustamenti. Nella memoria di chi scrive, infatti, è difficile rinvenire gruppi comparabili all'attuale per disparità nelle basi, disciplinari e non soltanto disciplinari, di un consistente numero di studenti. Ciò nonostante un comportamento generalmente corretto e una partecipazione apparentemente non problematica. Manca in taluni, del tutto o in parte un razionale metodo di studio: sopra tutto in ordine alla definizione rigorosa e alla connessione dei concetti. Di più, benché un gruppo alquanto ristretto sia capace di apprendimenti parziali adeguati, il permanere di un nucleo di studenti che non assicurano l'impegno quantitativamente e qualitativamente necessario ha consigliato nello scorso anno – e ancora consiglia – l'abbandono di un'impostazione che si può tradurre in apprendimento se e solo se la costante partecipazione alla didattica viene garantita. Onde ovviare a tali pesanti difficoltà, il lavoro dell'anno corrente si può solo incentrare su una continuativa, modesta verifica dei materiali di base forniti dal manuale, senza ulteriori espansioni.

b) livelli di partenza

Il gruppo non ha acquisito, a tutt'oggi, un sufficiente metodo di lavoro, accompagnato da sufficienti competenze nell'analisi di routine. Deboli o modeste le abilità di acquisizione delle conoscenze, che restano ancora difficoltose per molti: individuazione, definizione rigorosa e connessione dei concetti restano in gran parte da costruire. Il livello espositivo, ancorché diseguale, è raramente in linea con gli standard disciplinari.

Su ciò incide oltremodo l'atteggiamento orientato esclusivamente alla sufficienza finale di una non irrilevante componente della classe, che determina una preparazione lacunosa, affrettata, priva di consistenza. Il ristretto numero degli studenti che in passato hanno conseguito risultati superiori alla mera sufficienza supporta tali considerazioni: in definitiva, un profitto inadeguato agli obiettivi medi, reso accettabile solo dalla considerazione dei livelli di partenza.

2) OBIETTIVI DIDATTICO-DISCIPLINARI

CONOSCENZE

Gli studenti che si collocano nell'area della sufficienza raggiungono gli obiettivi minimi di conoscenza necessari per lo sviluppo di competenze e capacità specifiche. Essi individuano e riproducono, benché in modo semplificato e talora frammentario

a) gli oggetti, le convenzioni e le classificazioni correnti nella manualistica filosofica («autore», «opera», «periodo», «scuola», «tendenza» ecc.)

b) gli elementi costitutivi della definizione di alcuni concetti fondamentali prodotti dalle pratiche filosofiche nei contesti loro presentati della filosofia moderna e contemporanea

c) i *campi concettuali* entro cui connettere e ordinare tali concetti, nei contesti della filosofia moderna e contemporanea

d) le brevi sequenze argomentative offerte dai materiali di studio, vale a dire i semplici procedimenti mediante i quali la dimensione *argomentativa* e quella *dimostrativa* sono connesse in vista della validazione di una tesi, nei contesti loro presentati.

0	12/04/2006	Prima stesura	Direzione	DS
Revisione	Data	Causale	Redazione e verifica	Approvazione

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 2 di 5

Gli studenti che si collocano nell'area del discreto, oltre a individuare e riprodurre a un livello di maggior completezza e accuratezza gli elementi (1)-(4), individuano e riproducono:

e) le relazioni elementari fra i concetti prodotti nelle differenti pratiche filosofiche ed i loro riferimenti, vale a dire le *relazioni di senso* instaurate nei contesti loro presentati della filosofia moderna e contemporanea le relazioni elementari tra i concetti prodotti in una specifica pratica filosofica e i concetti prodotti in altre pratiche filosofiche il cui insieme forma il *campo semantico* dell'enunciazione filosofica.

Gli studenti che si collocano nell'area del buono (o superiore al buono), oltre a individuare e riprodurre in modo completo e organico gli elementi (1)-(6), individuano e riproducono:

f) gli elementi costitutivi della definizione rigorosa [termine, tratti definizionali e riferimento] dei concetti fondamentali prodotti dalle pratiche filosofiche nei contesti della filosofia moderna e contemporanea

g) le relazioni tra i concetti prodotti in una specifica pratica filosofica e quelli prodotti in altre pratiche filosofiche, il cui insieme forma il *campo semantico* dell'enunciazione filosofica nei contesti loro presentati della filosofia moderna e contemporanea.

COMPETENZE

Gli studenti che si collocano nell'area della sufficienza, sono in grado di

(a) esporre, sia nella forma della prova orale sia in quella scritta, gli elementi minimali di definizione di alcuni dei concetti fondamentali prodotti dalle pratiche filosofiche nei contesti della filosofia moderna e contemporanea presentati;

(b) esplicitare semplici strategie argomentative apprese, vale a dire procedimenti mediante i quali la dimensione *argomentativa* e quella *dimostrativa* sono connesse in vista della validazione di una tesi.

Gli studenti che si collocano nell'area del discreto sono inoltre in grado di:

(c) esplicitare in modo tecnicamente corretto le relazioni tra i concetti appresi nello studio delle differenti pratiche filosofiche ed il loro riferimenti, ossia di esplicitare le fondamentali *relazioni di senso* instaurate nei contesti della filosofia moderna e contemporanea

(d) ricavare, mediante semplici procedimenti inferenziali, implicazioni, conseguenze, corollari degli enunciati di partenza

(e) esporre in modo tecnicamente corretto le relazioni tra i concetti appresi nello studio di una determinata pratica filosofica ed altri concetti presenti negli enunciati della stessa pratica.

Gli studenti che si collocano nell'area del buono (o superiore al buono) sono in grado di esplicitare e organizzare in modo tecnicamente appropriato e in conformità agli standard disciplinari gli elementi (a)-(e), sia nella forma dell'esposizione orale sia in quella scritta.

CAPACITÀ

Gli studenti che si collocano nell'area del discreto o del buono (eventualmente entro aree superiori), sono in grado di ulteriorizzare le competenze espositive ed espressive acquisite, approfondendo analiticamente (a livelli corrispondenti alle valutazioni) e di dar conto dei risultati di tali analisi (nelle forme di complessità corrispondenti alle valutazioni) in comunicazioni di sintesi, scritte e orali, lessicalmente appropriate, logicamente articolate e strutturate in maniera organica degli elementi appresi nello studio dei contesti della filosofia moderna e contemporanea.

3) PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SUDDIVISA PER QUADRIMESTRI

PRIMO QUADRIMESTRE

§ 1. G.W.F. HEGEL

Vita. Opere

Gli scritti giovanili: da Bern a Frankfurt

Il periodo jenense

Phänomenologie des Geistes: Coscienza; Autocoscienza; Ragione; Spirito; Arte; Religione; Filosofia

Wissenschaft der Logik: logica dell'essere: qualità, quantità, misura. Logica dell'essenza: determinazioni essenziali; fenomeno; effettualità. Logica del concetto: concetto; giudizio; sillogismo. Dottrina delle idee: la vita; la conoscenza e il bene; il sapere

Enzyklopädie: Scienza della natura

Enzyklopädie: Scienza dello spirito

Lo spirito nel suo concetto: sentimento; rappresentazione; pensiero

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 3 di 5

Lo spirito pratico: diritto; moralità; stato
 La filosofia della storia
 Lo spirito nella sua rappresentazione pura: arte; religione; filosofia

§ 2. A. SCHOPENHAUER

Vita. Opere
 La quadruplice radice del principio di ragione sufficiente
 Il mondo come rappresentazione: la rappresentazione dipendente dal principio di ragione
 Il mondo come volontà: l'obiettivazione del volere
 Il mondo come rappresentazione: la rappresentazione indipendente dal principio di ragione
 Il mondo come volontà: affermazione e negazione della volontà di vivere
 L'etica della compassione

§ 3. IL POSITIVISMO IN FRANCIA: A. COMTE

A. Comte: vita. Opere
 Il rapporto con Saint-Simon
 Il sapere positivo
 La legge dei tre stadi
 Evoluzione e classificazione delle scienze
 La fondazione comtiana della *sociologie*

§ 4. K. MARX - FR. ENGELS

La sinistra hegeliana: Ludwig Feuerbach
 Feuerbach e la critica del cristianesimo
 La filosofia dell'avvenire
 La dipendenza dalla natura
 K. Marx: Il periodo umanista
 La critica della filosofia del diritto e del diritto pubblico di Hegel
 Alienazione e estraneazione
 La rottura con l'umanismo: critica dell'«essenza dell'uomo»; la produzione di una teoria della storia e della politica; il concetto di «ideologia»

SECONDO QUADRIMESTRE

K. Marx-Fr. Engels: Il materialismo storico
 Teoria della struttura sociale
 Modo di produzione e formazione sociale
 Teoria dei modi di produzione
 K. Marx-Fr. Engels: Il modo di produzione capitalistico
 Merce e valore della merci. Il «feticismo» delle merci
 Il ciclo del capitale. Composizione organica. Profitto e plusvalore. Valori e prezzi di produzione
 L'accumulazione del capitale: accumulazione e produzione semplice di merci; produzione di merci e capitalismo
 La riproduzione del capitale. La riproduzione e le crisi. Realizzazione di capitale e caduta tendenziale del saggio di profitto

§ 5. FR. NIETZSCHE

Vita. Opere
 Dalla filologia alla filosofia come critica della cultura
 La decostruzione della metafisica
Also sprach Zarathustra: struttura dell'opera
 La virtù che dona
 La volontà di potenza
 L'uomo del superamento
 L'eterno ritorno
 L'attimo
 La produzione successiva allo *Zarathustra*

§ 6. H. BERGSON

Vita. Opere

	I.I.S. "C. MARCHESI"		MOD-23
			Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro		Data: 12/04/2006
			Pag. 4 di 5

L'intuizione come metodo. Le cinque regole del metodo

La Durata come dato immediato: teoria delle molteplicità

La Memoria come coesistenza virtuale: ontologia del passato e psicologia della memoria

§ 7. S. FREUD

Vita. Opere

L'incontro con Breuer. Il metodo catartico. Scoperta della rimozione

La prima topica

Le formazioni dell'inconscio

Destini delle pulsioni sessuali

La scoperta del concetto di narcisismo

Le fasi della sessualità infantile

L'accesso all'Edipo

Al di là del principio di piacere: la seconda teoria delle pulsioni

La seconda topica

Si fa qui riferimento al capo 3.1.2 della Nota MIUR 25 luglio 2014 (Norme transitorie) circa l'avvio in ordinamento dell'insegnamento di DNL in lingua straniera secondo la metodologia CLIL, recante la disciplina per "Il quinto anno degli altri Licei".

Detto capo suggerisce "l'attivazione in classe quinta preferibilmente del 50 per cento del monte ore della DNL veicolata in lingua straniera". Conto tenuto altresì che il titolo 5 (Esame di Stato), la nota in parola recita che per la DNL il cui insegnamento sia stato effettuato con la metodologia CLIL, il colloquio potrà accertare anche in lingua straniera le competenze disciplinari acquisite, qualora il relativo docente venga a far parte della Commissione d'esame in qualità di membro interno", e atteso che nulla è dato sapere ad oggi circa la formazione della Commissione d'esame per il corrente anno scolastico, appare prudente progettare che il predetto massimo del 50 per cento venga svolto nel secondo quadrimestre.

È infatti plausibile che, entro gennaio, la ripartizione dei membri interni e dei quelli esterni delle Commissioni sia nota, così da evitare il rischio di sviluppare una parte consistente di programma che potrebbe non venir verificata in sede finale.

Allo scopo, quanto segue indica i punti del programma del secondo quadrimestre che potranno essere trattati con metodologia CLIL:

§ 8. FROM IDEALISM TO PRAGMATISM: J. ROYCE

Life

Metaphysics and Epistemology: Idealism and Interpretation

Logic

Ethics and Practical Philosophy

The Philosophy of Loyalty

Theory of Community

Philosophy of Religion

Christianity

The Problem of Evil

§ 9. PRAGMATISM

'Pragmatism' and pragmatism

The pragmatist maxim

Pragmatist theories of truth

Peirce on truth and reality

James on truth

The pragmatist tradition

Skepticism and fallibilism

Inquiry

The pragmatist conception of experience

§ 10. W. JAMES

Life

Early Writings

The Principles of Psychology

The Will to Believe and Other Essays in Popular Philosophy

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 5 di 5

The Varieties of Religious Experience

4) RACCORDI INTERDISCIPLINARI

Al momento non sono stati formalizzati raccordi interdisciplinari.

5) INTERVENTI DI RECUPERO PREVISTI

Alla luce delle decisioni assunte in seno al dipartimento, le modalità di recupero fin qui sperimentate appaiono, per quanto attiene agli specifici disciplinari, adeguate al numero di insufficienze rilevate e alle determinanti di tali risultati negativi. In effetti, la maggior parte di essi discendono da una elaborazione inadeguata o lacunosa dei materiali, che pregiudica l'acquisizione delle conoscenze e della competenze minime. L'individuazione e la segnalazione da parte del docente delle criticità, la disponibilità ad affrontare le specifiche difficoltà segnalate dallo studente, e in ogni caso a indirizzare il recupero individuale e lo studio personale, seguiti da una prova di verifica, si rivelano modalità compatibili con le tipologie di insufficienze rilevate, oltretutto con l'effetto necessariamente selettivo dei vincoli sull'attivazione di specifici corsi di recupero.

6) METODOLOGIA D'INSEGNAMENTO

Il primo quadrimestre si articola essenzialmente in una serie di lezioni frontali la cui tipologia può peraltro essere differenziata come segue:

- (a) lezioni "introduttive", destinate alla presentazione dei concetti fondamentali richiesti per la comprensione delle unità individuate nella programmazione didattica (riportata sopra). La fase preparatoria di tali lezioni attinge in massima parte agli stessi testi filosofici, o a saggi specialistici: il mio impegno è quello di rifondere le fonti in modo da fornire presentazioni accessibili e in pari tempo tecnicamente controllate dei concetti introdotti;
- (b) lezioni che approfondiscano o chiariscano alcuni dei materiali sinteticamente presentati dal manuale, o che sviluppino dimostrazioni e argomentazioni mediante l'impiego dei concetti introdotti, o che infine individuino peculiari contesti d'uso per i concetti medesimi.

7) MATERIALI DIDATTICI

Manuale in adozione: F. DE LUISE, G. FARINETTI, *Lezioni di storia della filosofia*, Volume C (Ottocento e primo Novecento), Zanichelli, Bologna 2011

8) ATTIVITA' INTEGRATIVE PREVISTE

Non sono previste specifiche attività integrative.

9) TIPOLOGIE DI VERIFICA E LORO NUMERO PER QUADRIMESTRE

Nel primo quadrimestre, una verifica scritta inclusa nella simulazione della Terza Prova (primi dicembre) più verifiche orali che, nel tentativo di portare l'intera classe ad approssimare il livello di conoscenza generalmente richiesto nell'Esame di Stato, sfrutteranno il ricco eserciziaro offerto dal manuale in adozione.

Allo scopo, si prevede di svolgere integralmente gli esercizi di «Guida alla lettura» e di «Guida alla comprensione» posti al termine delle «Lezioni» (almeno di quelle comprese nel programma), verificandole pluri-settimanalmente e curandone la stesura e l'esposizione.

Specifiche necessità di recupero o valutazione dell'efficacia degli apprendimenti potrebbero richiedere una prova supplementare, scritta o orale, nel corso del quadrimestre.

Stesso tipo di lavoro nel secondo quadrimestre.

10) CRITERI E TABELLA DI VALUTAZIONE

Vedi allegato